

III.

MONITI FILOSOFICI.

I.

MODO DI LEGGERE I LIBRI FILOSOFICI.

Pour ce qui regarde le fruit de ces Méditations... il ne sera pas grand pour ceux qui, ne se mettant pas en peine de comprendre l'ordre et la liaison de mes raisons, tâcheront seulement de chercher à toutes rencontres des occasions de dispute.

DESCARTES, *Réponses aux 5^{es} object.*

Ogni trattazione filosofica è, in singoli luoghi, scoperta alle punture (non potendosi mai presentare catafratta come una trattazione matematica); mentre, tuttavia, l'organismo del sistema, considerato quale unità, non corre il menomo pericolo. A comprendere un sistema nuovo pochi hanno la necessaria agilità di spirito; più pochi ancora (giacchè ogni novità riesce incomoda) vi prendono piacere. Anche si può in ogni scrittura (specie quando proceda come libero discorso) andare escogitando contraddizioni apparenti, col paragonare tra loro singoli enunciati, tolti dal loro contesto: e queste contraddizioni mettono l'opera in cattiva luce agli occhi di chi si fida dei giudizi altrui; ma da colui, invece, che si è impadronito dell'idea nel suo insieme, vengono facilmente risolte.

KANT, *Critica della ragion pura*, prefaz. alla II ediz., in fine.

II.

LE DISAVVENTURE DEL CONCETTO

(Allora come ora).

Testè, si poteva credere tanto più di essere stati esonerati dall'obbligo di affaticarsi intorno al Concetto, in quanto, come vi fu già tempo in cui era moda dire tutto il peggior male possibile della Fantasia, e un altro in cui si usò lo stesso procedere verso la Memoria, così era divenuto abituale (e, in parte, è ancora) di accumulare sul Concetto tutte le maldicenze, rendendo spregevole esso che è la sommità del pensiero, e, in cambio, di considerare come la più alta cima, scientifica e morale, l'Incomprensibile e l'Incomprensione.

HEGEL, *Scienza della Logica* (in *WW*, V, 13).

III.

LA MENTE E LE COSE.

È buon segno quando le cose vanno per la mente: guardati che la mente non vadi essa per le cose, perchè potrebbe rimaner attaccata con qualche una di quelle, ed il cervello, la sera, indarno l'aspetterebbe a cena...

BRUNO, *Candelaiò*, a. I, s. 8.